

# 1965-2025

# Vincenzo avrebbe 60 anni

La Gazzetta di Cerro Maggiore

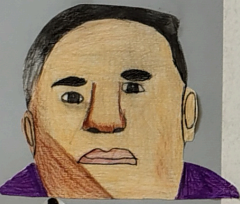
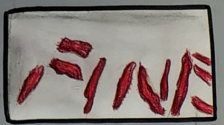
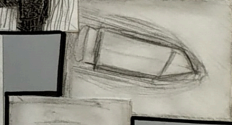
## 1965 - 2025

### VINCENZO AVREBBE COMPIUTO 60 ANNI

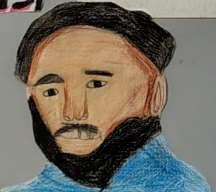
SOGNI INFRANTI SOTTO UNA PIOGGIA DI PROIETTILI

Vincenzo Mulè nacque a Cattolica Eraclea il 23 luglio del 1965. Era un ragazzo semplice e dall'animo buono, infatti, essendo il secondo di quattro figli, era disposto a dare una mano in famiglia per curare gli animali e trascorreva diverse giornate in campagna, trascurando però un po' la scuola. La mattina si alzava presto, prendeva i suoi animali e li portava a pascolare, in particolare nei pressi del fiume Platani dove la natura era più rigogliosa grazie alla presenza dell'acqua. La mattina della tragedia, Francesco, il fratello maggiore, era ammalato e Vincenzo lo sostituì nei campi. Un fiavole sole d'inverno illuminava la giornata, dopo aver fatto colazione e salutato la sua mamma. Vincenzo andò in campagna con la serenità che sempre lo accompagnava. Ad un tratto in lontananza vide arrivare un trattore: con la spensieratezza di un ragazzo, decise di chiedere un passaggio per attraversare il fiume. Perché? Mah... forse per provare l'esperienza di attraversare un fiume con un trattore... o, semplicemente, per stanchezza?

Quegli uomini, senza pensarci due volte, si guardarono e lo aiutarono a salire per proseguire il tragitto. All'improvviso la tranquillità della natura, dove l'unico rumore forte era il trattore stesso, venne disturbata dall'arrivo improvviso di una macchina, che correva veloce e si dirigeva dritta verso il trattore: dritta verso Liborio, Domenico, Mariano e... il piccolo Vincenzo. Una pioggia di proiettili colpì tutti, una vera e propria bomba di fuoco che distrusse quattro vite ed è tra le fiamme di quel fuoco che Vincenzo perse la vita. Era il 9 febbraio del 1981. Vincenzo dunque viene ucciso in questo agguato di mafia, ad Alessandria della Rocca, a solo pochi mesi dal suo quindicesimo compleanno. L'obiettivo era Liborio Terrasi, ma Totò Riina, che era il mandante, ordinò a Giovanni Brusca, uno dei sicari, di uccidere lui e tutte le persone presenti: Liborio Terrasi, Domenico Francavilla, Mariano Virone e Vincenzo Mulè poiché sarebbero potuti diventare testimoni scomodi. [continua a pagina 2]



**LIBORIO  
TERRASI**



**GIOVANNI  
BRUSCA**



**TOTO  
RIINA**

# 1965-2025

# Vincenzo avrebbe 60 anni

[dalla prima pagina] A noi, dopo tanti anni, non resta che leggere il fatto di cronaca e far memoria, perso la vita nonostante la sua innocenza.

Proprio per ricordare Vincenzo, abbiamo condiviso questo triste avvenimento con i nostri compagni abbiamo realizzato un'intervista immaginaria.

## L'INTERVISTA IMMAGINARIA

### COME VINCENZO OGGI RACCONTAREBBE QUANTO SUCCESSO

**Caro Vincenzo, come va lassù?**  
Bene, io ora mi trovo nel posto più bello del mondo.

**Dove ti trovi quando è accaduto "l'incidente"?**  
Mi trovavo nel mio paesino. Ero in campagna quando vidi passare un trattore, non ci pensai due volte e con le gambe che mi cedevano dalla stanchezza chiesi un passaggio al conduttore del veicolo... ma non potevo sapere cosa sarebbe successo da lì a pochi minuti...

**Ci puoi raccontare cosa è accaduto, cosa ricordi di quegli istanti?**  
Ho sentito delle voci che urlavano in lontananza che prima piano assordarono le mie orecchie, muoversi furtivamente ma velocemente. L'ho visto che mi avevano offerto un passaggio cercando inutilmente di salvarsi, ma io rimasi immobile, perché sapevo che il mio viaggio sarebbe finito lì.

**In quei pochi minuti che ti erano rimasti cosa pensavi?**  
Ero accasciato su un lato del trattore, stremato dalla stanchezza, c'era un leggera luce, essendo febbraio non c'era il sole che ti batteva sulla testa, ma mi sentivo fresco che ti accarezzava, come per tranquillizzarti. Ho pensato fuggire e alla sera, immaginando il mio piatto fumante di ravioli che mi avrebbe tenuto al caldo anche alla notte.

**Qual era una cosa che ti portava tranquillità?**  
La campagna. E sempre vicino il posto dove mi ritrovavo ogni pomeriggio, a guardare il cielo, sentendo il belato delle pecore. È stato amaro ma allo stesso tempo dolce morire lì, avere come ultimo ricordo della mia vita, la mia "tranquillità".

**Penso che questo voglia dire che ho avuto una vita serena, ma almeno le cose belle non sono destinate a durare a lungo.**

**Perché, secondo te, la tua storia non è stata raccontata per un lungo periodo di tempo?**  
Secondo me per il semplice fatto che ero un ragazzo di campagna, conoscevo poche persone e quindi poche persone se non i familiari e i compagni di scuola conoscevano chi ero. Forse è stato più comodo farsi i fatti propri, o ancora, magari alla gente della città non importava di un ragazzo di campagna come me.

**Hai mai fatto qualcosa per meritarti tutto ciò?**  
Non credo, ero solo nel posto sbagliato al momento sbagliato.

**Ora che sei... nell'eternità, che sentimento provi (se ti è permesso dei sentimenti... noi non lo sappiamo) a riguardo della tua storia?**  
Sì, provo sentimenti, ma non come pensate. rabbia, vendetta, rancore... noi non lo sappiamo. Provo una certa curiosità, su come sarebbe stata la mia vita, quanti figli avrei avuto se li avrei avuti... insomma provo curiosità, ma... anche mi ricordo pensare: se non fossi stato un rigirone e fossi tornato a piedi dalla campagna, senza sapere niente di niente, quanti figli avrei avuto, finale sarebbe stato diverso... chi lo sa?

**E quest'anno avrei potuto festeggiare i miei 60 anni!**  
Beh, magari il mio

## LE NOSTRE FONTI

### UNA INCHIESTA GIORNALISTICA TRA MEMORIE PERSE E DOCUMENTI RITROVATI

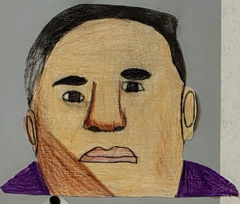
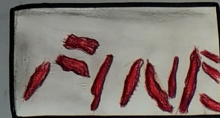
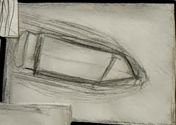
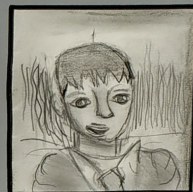
- Ricostruire la storia di Vincenzo Mule non è stato semplice, ma abbiamo deciso di non mollare. Ringraziamo chi ci ha fornito le informazioni, per riaccendere la memoria in noi, giovani generazioni, sul giovane Vincenzo.
- Domenico Oliveri, giornalista di "Cattolica Eraclea online", dal cui lavoro è partita la nostra ricerca di informazioni
  - Ufficio anagrafe di Cattolica Eraclea che ci ha fornito certificato di nascita e di morte
  - Paola Catanzaro, Dirigente della scuola frequentata da Vincenzo che ci ha fornito la pagella dell'undicenne Vincenzo
  - Vincenzo Mule il nipote di Vincenzo, che da lui ha ereditato il nome, e che ci ha inviato la documentazione processuale
  - Il papà di Vincenzo che in un audio ha ricostruito quel giorno e la terribile notizia.

Ringraziamo anche chi non ci ha risposto subito perché ci ha aiutato ed obbligati ad un lavoro di ricerca più determinato e minuzioso facendoci affezionare ad una storia che inizialmente ci aveva semplicemente incuriosito.

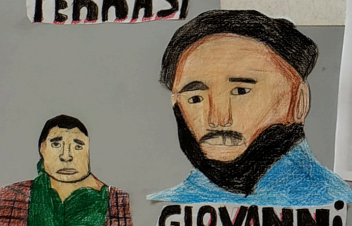
Siamo contenti che questo nostro lavoro ci abbia permesso di portare a compimento la promessa che il giornalista Domenico Oliveri aveva espresso in suo articolo del 2016: aiutare il fratello di Vincenzo a fare memoria del fratellino morto, ammazza-to da personaggi tristemente famosi come Rina e Brusca.

### IN REDAZIONE

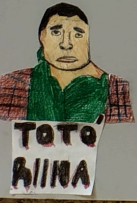
Zoe Lo Bianco, Davide Mamone, Nicolò Pineto, Gonzalo Huanan (il nostro fumettista), Eriuela Marku e Matilde Baraldi (le graphic manager), Lorenzo Cergnul, Giorgia Bussolati e tutta la classe 4D dell'Istituto Comprensivo Aldo Strobinò di Cerro Maggiore.



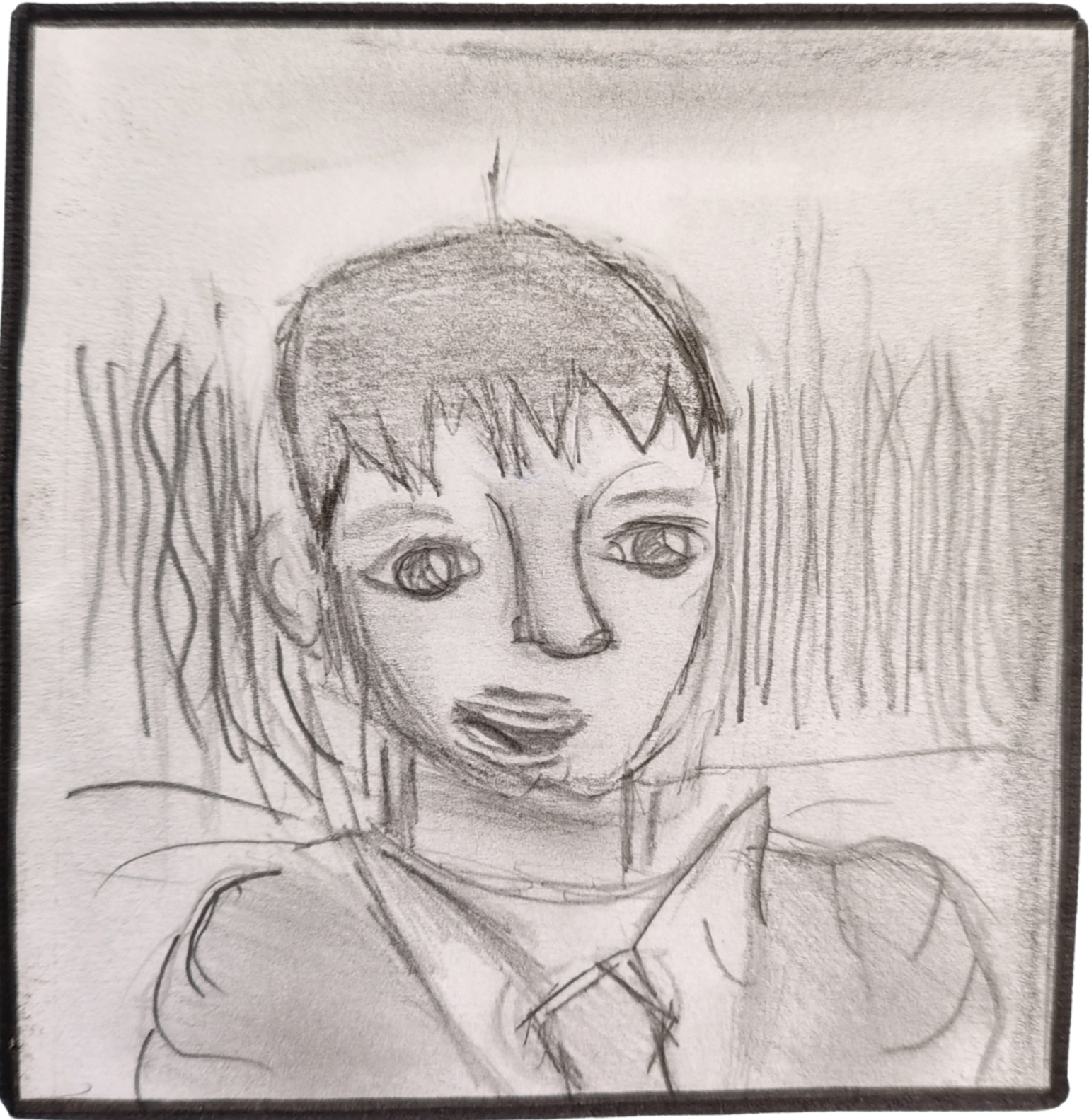
LIBORIO TERRASI

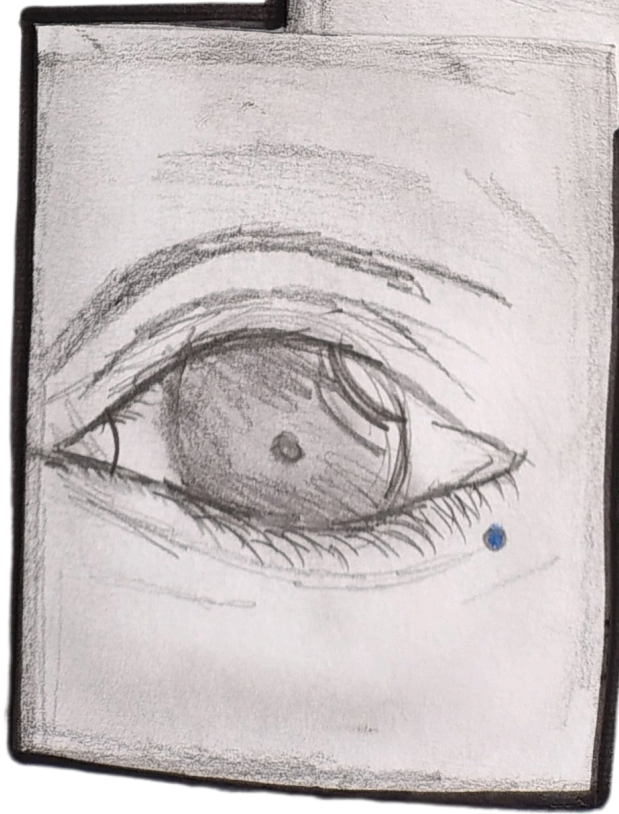
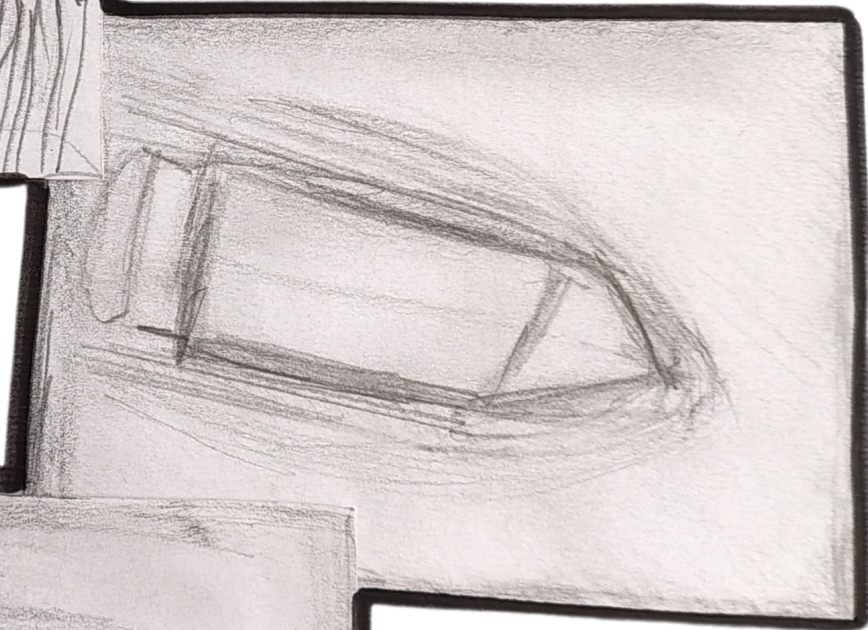


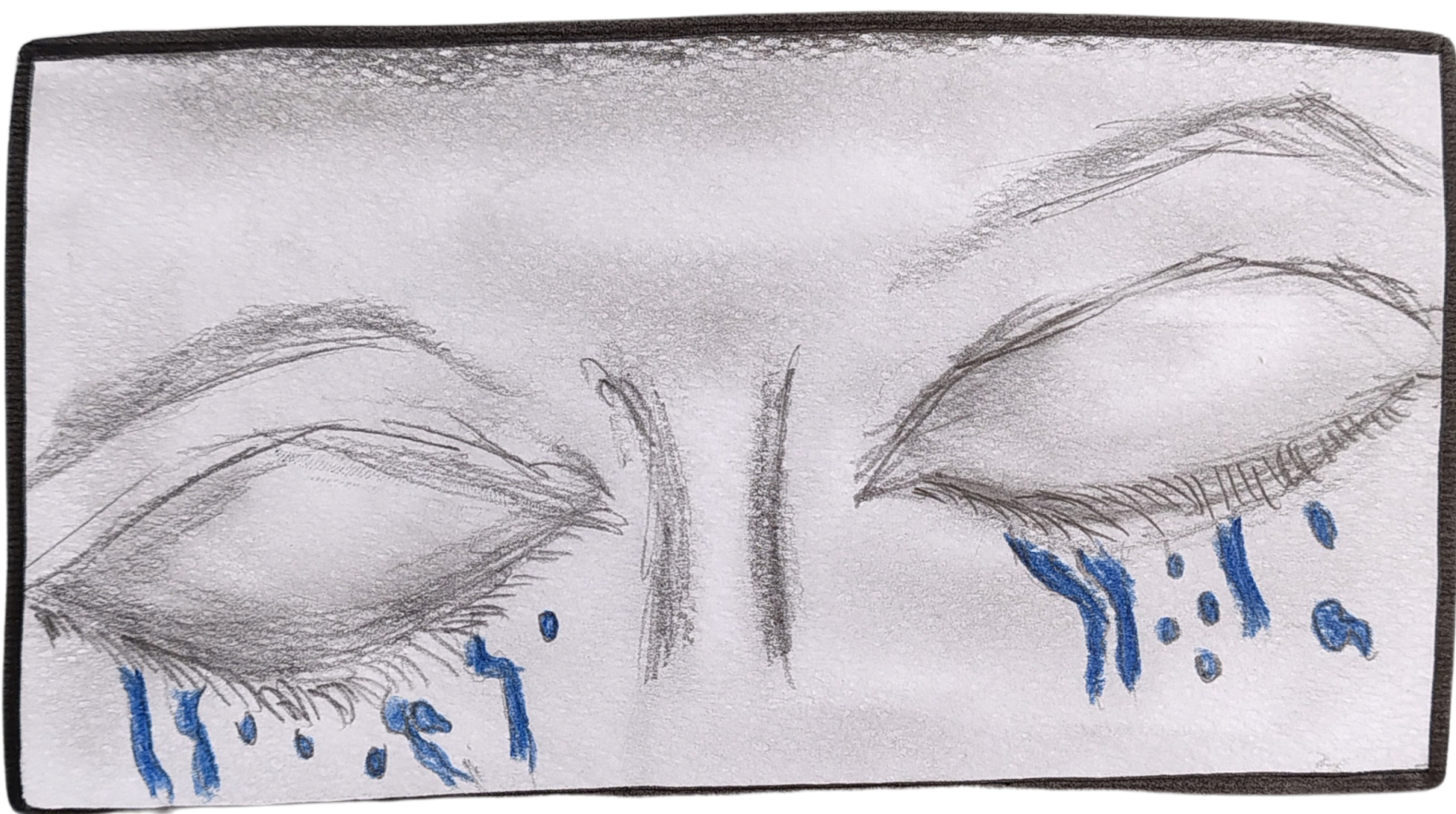
GIOVANNI BRUSCA



TOTO RIINA







# La Gazzetta di Cerro Maggiore

---

---

# 1965 - 2025

## VINCENZO AVREBBE COMPIUTO 60 ANNI

---

---

### SOGNI INFRANTI SOTTO UNA PIOGGIA DI PROIETTILI

Vincenzo Mulè nacque a Cattolica Eraclea il 23 luglio del 1965. Era un ragazzo semplice e dall'animo buono, infatti, essendo il secondo di quattro figli, era disposto a dare una mano in famiglia per curare gli animali e trascorreva diverse giornate in campagna, trascurando però un po' la scuola.

La mattina si alzava presto, prendeva i suoi animali e li portava a pascolare, in particolare nei pressi del fiume Platani dove la natura era più rigogliosa grazie alla presenza dell'acqua.

La mattina della tragedia, Francesco, il fratello maggiore, era ammalato e Vincenzo lo sostituì nei campi. Un fiavole sole d'inverno illuminava la giornata, dopo aver fatto colazione e salutato la sua mamma, Vincenzo andò in campagna con la serenità che sempre lo accompagnava. Ad un tratto in lontananza vide arrivare un trattore: con la spensieratezza di un ragazzo, decise di chiedere un passaggio per attraversare il fiume. Perché? Mah... forse per provare l'esperienza di attraversare un fiume con un trattore ... o, semplicemente, per stanchezza?



Quegli uomini, senza pensarci due volte, si guardarono e lo aiutarono a salire per proseguire il tragitto. All'improvviso la tranquillità della natura, dove l'unico rumore forte era il trattore stesso, venne disturbata dall'arrivo improvviso di una macchina, che correva veloce e si dirigeva dritta verso il trattore: dritta verso Liborio, Domenico, Mariano e... il piccolo Vincenzo.

Una pioggia di proiettili colpì tutti, una vera e propria bomba di fuoco che distrusse quattro vite ed è tra le fiamme di quel fuoco che Vincenzo perse la vita.

Era il 9 febbraio del 1981.

Vincenzo dunque viene ucciso in questo agguato di mafia, ad Alessandria della Rocca, a solo pochi mesi dal suo quindicesimo compleanno.

L'obiettivo era Liborio Terrasi, ma Totò Riina, che era il mandante, ordinò a Giovanni Brusca, uno dei sicari, di uccidere lui e tutte le persone presenti: Liborio Terrasi, Domenico Francavilla, Mariano Virone e Vincenzo Mulè poiché sarebbero potuti diventare testimoni scomodi. **[continua a pagina 2]**

---

---

---

---

[dalla prima pagina] A noi, dopo tanti anni, non resta che leggere il fatto di cronaca e far memoria di chi ha perso la vita nonostante la sua innocenza.

Proprio per ricordare Vincenzo, abbiamo condiviso questo triste avvenimento con i nostri compagni e abbiamo realizzato un'intervista immaginaria.

---

---

# L'INTERVISTA IMMAGINARIA

---

---

## COME VINCENZO OGGI RACCONTEREBBE QUANTO SUCCESSO

**Caro Vincenzo, come va lassù ?**

*Bene, io ora mi trovo nel posto più bello del mondo!*

**Dove ti trovavi quando è accaduto "l'incidente"?**

*Mi trovavo nel mio paesino. Ero in campagna quando vidi passare un trattore, non ci pensai due volte e con le gambe che mi cedevano dalla stanchezza chiesi un passaggio al conducente del veicolo ... ma non potevo sapere cosa sarebbe successo da lì a pochi minuti ...*

**Ci puoi raccontare cosa è accaduto, cosa ricordi di quegli istanti?**

*Ho sentito delle voci che urlavano in lontananza che piano piano assordarono le mie orecchie, lasciando la mia mente vuota, senza alcun pensiero e, prima di chiudere gli occhi, vidi delle ombre muoversi furtivamente ma velocemente. I due che mi avevano offerto un passaggio cercavano inutilmente di salvarsi, ma io rimasi immobile, perché sapevo che il mio viaggio sarebbe finito lì.*

**In quei pochi minuti che ti erano rimasti cosa pensavi?**

*Ero accasciato su un lato del trattore, stremato dalla stanchezza, c'era un leggera luce, essendo febbraio non c'era il sole che ti batteva sulla testa, ma un venticello fresco che ti accarezzava, come per tranquillizzarti. Ho pensato fugacemente alla sera, immaginando il mio piatto fumante di zuppa che mi avrebbe tenuto al caldo anche alla notte.*

**Qual era una cosa che ti portava tranquillità?**

*La campagna. È sempre stato il posto dove mi ritrovavo ogni pomeriggio, a guardare il cielo, sentendo il belato delle pecore. È stato amaro ma allo stesso tempo dolce morire lì; avere come ultimo ricordo della mia vita, la mia "tranquillità".*

*Penso che questo voglia dire che ho avuto una vita serena, ma ahimè le cose belle non sono destinate a durare a lungo.*

**Perché, secondo te, la tua storia non è stata raccontata per un lungo periodo di tempo?**

*Secondo me per il semplice fatto che ero un ragazzino di campagna, conoscevo poche persone e quindi poche persone se non i familiari e i compagni di scuola conoscevano chi ero. Forse è stato più comodo farsi i fatti propri, o ancora, magari alla gente della città non importava di un ragazzo di campagna come me.*

**Hai mai fatto qualcosa per meritarti tutto ciò?**

*Non credo, ero solo nel posto sbagliato al momento sbagliato!*

**Ora che sei... nell'eternità, che sentimento provi ? (se lì si provano dei sentimenti... noi non lo sappiamo) a riguardo della tua storia ?**

*Sì, provo sentimenti, ma non come penserete ... rabbia, vendetta, rancore ... no, nulla del genere, semplicemente provo una certa curiosità, su come sarebbe stata la mia vita, quanti figli avrei avuto, se li avrei avuti...insomma provo curiosità, ma ... anche un piccolo rimorso: se non fossi stato un pigrone e fossi tornato a piedi dalla campagna, senza salire su quel trattore...beh, magari il mio finale sarebbe stato diverso...chi lo sa!!!*

*E quest'anno avrei potuto festeggiare i miei 60 anni!*

---

---

# LE NOSTRE FONTI

---

---

## UNA INCHIESTA GIORNALISTICA TRA MEMORIE PERSE E DOCUMENTI RITROVATI

Ricostruire la storia di Vincenzo Mulè non è stato semplice, ma abbiamo deciso di non mollare. Ringraziamo chi ci ha fornito le informazioni, per riaccendere la memoria in noi, giovani generazioni, sul giovane Vincenzo:

- Domenico Oliveri, giornalista di “Cattolica Eraclea online”, dal cui lavoro è partita la nostra ricerca di informazioni
- l'ufficio anagrafe di Cattolica Eraclea che ci ha fornito certificato di nascita e di morte
- Paola Catanzaro, Dirigente della scuola frequentata da Vincenzo che ci ha fornito la pagella dell'undicenne Vincenzo
- Vincenzo Mulè il nipote di Vincenzo, che da lui ha ereditato il nome, e che ci ha inviato la documentazione processuale
- Il papà di Vincenzo che in un audio ha ricostruito quel giorno e la terribile notizia.

Ringraziamo anche chi non ci ha risposto subito perché ci ha aiutato ed obbligati ad un lavoro di ricerca più determinato e minuzioso facendoci affezionare ad una storia che inizialmente ci aveva semplicemente incuriosito.

Siamo contenti che questo nostro lavoro ci abbia permesso di portare a compimento la promessa che il giornalista Domenico Olivieri aveva espresso in suo articolo del 2016: aiutare il fratello di Vincenzo a fare memoria del fratellino morto, ammazzato da personaggi tristemente famosi come Riina e Brusca.

---

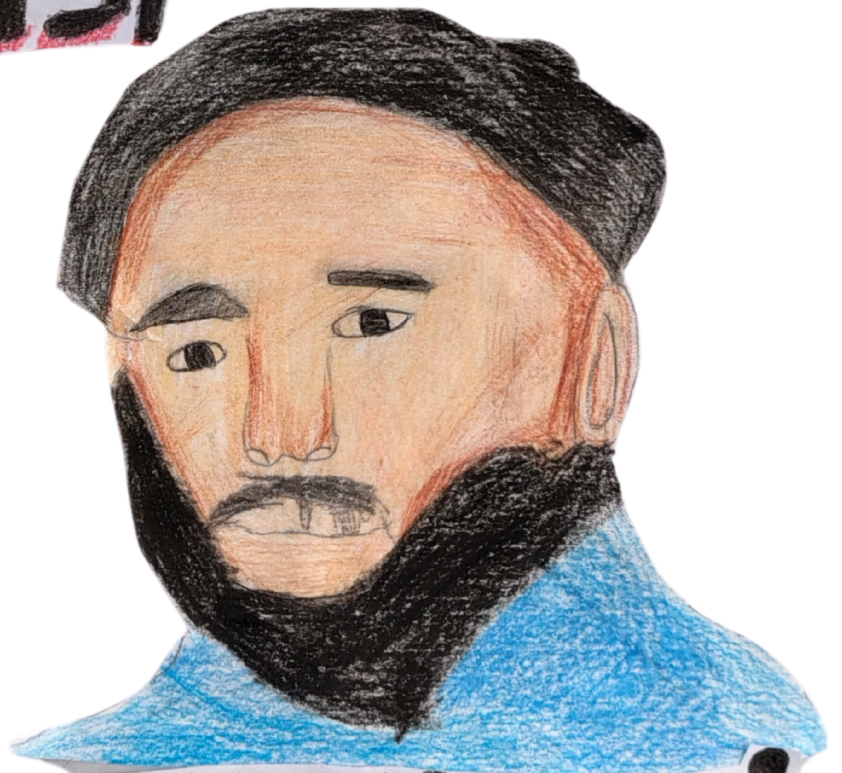
---

## IN REDAZIONE

Zoe Lo Bianco, Davide Mamone, Nicolò Pineto, Gonzalo Huaman (il nostro fumettista), Erinela Marku e Matilde Baraldi (le graphic manager), Lorenzo Cergnul, Giorgia Bussolati e tutta la classe 3D dell'Istituto Comprensivo Aldo Strobino di Cerro Maggiore.



**LIBORIO  
TERRASI**



**GIOVANNI  
BRUSCA**



**TOTO  
RIINA**